

CCXCVIII SEDUTA**MERCOLEDI' 29 NOVEMBRE 1978****Presidenza del Presidente RAGGIO****I N D I C E**

Comunicazioni del Presidente	1
Congedo	1
Dichiarazioni del Presidente della Giunta:	
SODDU, Presidente della Giunta	3
Disegno di legge (Annunzio di presentazione) ..	1
Interpellanze (Annunzio)	2
Interrogazioni (Annunzio)	2
Risposta scritta a interrogazioni	1

La seduta è aperta alle ore 19.

VIRDIS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 25 luglio 1978, che è approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Piero Puddu ha chiesto sei giorni di congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Annunzio di presentazione di disegno di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che è stato presentato il seguente disegno di legge:

“Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'anno 1978 ed incremento del fondo per la tutela dei livelli produttivi ed occupativi di cui alla legge regionale 10 dicembre 1976, n. 66”. (436)

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta ha presentato, in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta nella seduta del 2 agosto 1978.

Risposta scritta a interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

“Interrogazione Anedda sul riconoscimento dei benefici della legge n. 336 agli ex combattenti dipendenti dell'ARST” (700);

“Interrogazione Murru sul caotico traffico nel Capoluogo della Sardegna” (709);

“Interrogazione Murru sul caotico traffico esistente nei Comuni capiluoghi di provincia del-

la Sardegna" (712);

"Interrogazione Offeddu sulle deficienze igieniche e del settore della viabilità che si riscontrano nei poderi dell'ETFAS di Ottana e che hanno determinato gravi manifestazioni di protesta degli assegnatari" (765);

"Interrogazione Muledda - Marras - Loffredo - Melis sulla sospensione del servizio di revisione degli autoveicoli a Tortoli" (783).

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

VIRDIS, Segretario:

"Interpellanza Macis - Berlinguer - Corrias - Orrù - Sechi - Sini sull'assalto ad una stazione radar dell'Esercito Italiano ad opera di un commando di terroristi" (462);

"Interpellanza Macis - Berlinguer - Corrias - Marini - Orrù - Sechi - Sini sull'attentato al Presidente della Provincia di Nuoro, Mario Cheri, e sui delitti perpetrati contro militanti comunisti del Nuorese" (463);

"Interpellanza Muledda - Maddalon - Usai - Granese sulla mancata presentazione dei programmi relativi alla gestione immobiliare e l'utilizzazione dei beni patrimoniali dell'Ente di sviluppo (ETFAS) e della Società bonifiche sarde" (464);

"Interpellanza Murru sulle inadempienze e sulle gravi scorrettezze del Presidente del Consiglio comunale di Capoterra palesate in occasione della discussione del bilancio di previsione del 1978" (465);

"Interpellanza Sini - Macis - Orrù - Muledda - Muravera - Corrias - Sechi - Berlinguer sui recenti atti e tentativi terroristici nella provincia di Nuoro" (466);

"Interpellanza Macis - Sechi - Berlinguer - Corrias - Muravera - Orrù - Sini sull'attentato contro il Vice Sindaco di Gavoi, Ignazio Urru" (467);

"Interpellanza Anedda sulla diffusione della droga in Sardegna" (468).

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

VIRDIS, Segretario:

"Interrogazione Murru sulla nuova crisi degli stabilimenti della Rumianca (Cagliari)" (855);

"Interrogazione Maddalon - Berlinguer - Loffredo, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata surroga di due componenti la Commissione provinciale per l'artigianato di Sassari e sulla illegittimità del decreto n. 032 del 4 ottobre 1978 dell'Assessore regionale del turismo, artigianato e commercio" (856);

"Interrogazione Murru, con richiesta di risposta scritta, sulle precarie ed antiigieniche condizioni degli asili di Paringianu e Portoscuso" (857);

"Interrogazione Lippi sulla situazione di caos in cui si trovano gli ospedali della Sardegna" (858);

"Interrogazione Muravera - Sini - Orrù - Muledda - Cardia sulla gravissima situazione degli studenti pendolari di Nuoro" (859);

"Interrogazione Muledda - Sini - Muravera - Orrù sulla soppressione della terza classe dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Tortoli" (860);

"Interrogazione Isoni sull'elezione dei rappresentanti dell'Italia nel Parlamento europeo" (861);

VII LEGISLATURA

CCXCVIII SEDUTA

29 NOVEMBRE 1978

“Interrogazione Isoni sull'utilizzazione di oltre 150 miliardi della CEE destinati alla forestazione del Meridione d'Italia” (862);

“Interrogazione Isoni sulla discriminatoria ripartizione dei fondi ministeriali destinati a opere di bonifica idraulica” (863);

“Interrogazione Isoni sul pericolo di immediata scomparsa del cervo sardo dalla foresta demaniale di Settefratelli” (864);

“Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sulle tariffe per l'assicurazione obbligatoria RCA” (865);

“Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sull'applicazione delle imposte comunali nel Comune di Villamar” (866);

“Interrogazione Lippi sulla recrudescenza della violenza politica in Sardegna” (867);

“Interrogazione Lippi sulle precarie condizioni igieniche della frazione di Figu a seguito dello scarico delle acque marce fognarie di Gonosnò e di Figu nel Rio Mantroxu adiacente l'abitato di Figu” (868);

“Interrogazione Loretta - Isoni - Saba, con richiesta di risposta scritta, sulla inefficienza del servizio antincendi nell'aeroporto di Alghero e negli altri scali aerei della Sardegna” (869);

“Interrogazione Muledda - Orrù - Mancosu sulla costituzione delle Commissioni previste dall'articolo 10 della legge 4 agosto 1978, n. 440” (870).

Dichiarazioni del Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: “Dichiarazioni del Presidente della Giunta”.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Soddu.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta.*

Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella Conferenza dei Capi-gruppo che si è svolta poc'anzi ho dichiarato che, alla data di sabato 25 novembre (data che era stata fissata per sciogliere la riserva, in senso positivo o negativo, sulla possibilità di varare una nuova Giunta regionale), io avrei senz'altro sciolto questa riserva, come ebbi modo di dichiarare per telefono, in senso negativo.

Poiché però, successivamente, da diverse parti politiche sono emerse posizioni di disponibilità, che sono state riconfermate autorevolmente nella Conferenza dei Capigruppo che si è svolta poc'anzi, io ho ritenuto di accogliere le indicazioni, che in tali dichiarazioni ritengo fossero contenute, sulla possibilità di dar vita ad una Giunta all'interno del quadro di intesa autonomistica che abbiamo sottoscritto qualche tempo fa, per dare così alla Sardegna una Giunta che abbia capacità operativa, efficienza ed autorevolezza. Io sono convinto che le forze politiche siano in grado in questi giorni, in questo fine settimana, di riflettere sulla situazione gravissima che attraversa la Sardegna, sull'esigenza, ormai indilazionabile, di porre fine a questa lunga crisi, sull'esigenza di fare in modo che siano superate alcune divergenze e che si possa varare la nuova Giunta.

Con questo senso di responsabilità, convinto che il chiedere un'ulteriore proroga serva agli interessi della Sardegna, al di là dei miei interessi personali e della mia stessa propensione, io credo sia giusto che il Consiglio regionale sia messo in grado, stasera, di decidere se chiudere questo esperimento immediatamente o se lasciare — come io propongo — che i partiti riflettano ancora per due o tre giorni, e si fissi quindi il martedì dell'altra settimana come data ultima per presentare la Giunta.

Non credo che sia nelle mie possibilità risolvere i problemi che sono emersi in questa crisi. Essi attengono a rapporti di fondo tra le forze politiche che, soltanto attraverso incontri ed una vera iniziativa di buona volontà da parte di tutti, possono essere superati, così come altre volte siamo stati capaci di fare in momenti altrettanto duri e difficili per la nostra Isola.

VII LEGISLATURA

CCXCVIII SEDUTA

29 NOVEMBRE 1978

PRESIDENTE. Poiché non vi sono obiezioni e nessuno domanda di parlare, dichiaro chiusa la seduta, aggiornando i lavori del Consiglio a martedì 5 dicembre alle ore 18, con all'ordine del giorno: "Dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale".

La seduta è tolta alle ore 19 e 10.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrada

Testo delle Interrogazioni, Interpellanze e Mozioni annunciate in apertura di seduta.

Interpellanza Macis - Berlinguer - Corrias - Orrù - Sini sull'assalto ad una stazione radar dell'Esercito italiano ad opera di un commando di terroristi.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quale valutazione venga data dell'assalto ad una stazione radar dell'Esercito italiano posta all'estrema periferia di Oristano.

Il gravissimo atto, rivendicato dalla sedicente organizzazione "Barbagia rossa", si segnala oltre che per la scelta dell'obiettivo — e per le modalità di esecuzione — anche perché si inserisce in una lunga serie di attentati e di oscuri episodi di criminalità verificatisi nella Sardegna centrale. Tra questi vanno ricordati le minacce e gli attentati contro dirigenti politici, soprattutto comunisti, e l'assassinio di quattro militanti comunisti del Nuorese avvenuto negli ultimi mesi.

Gli episodi delittuosi sopra richiamati si inseriscono in una ripresa del fenomeno della criminalità che non può non collegarsi all'emergere, nella Sardegna centrale, di nuove tensioni sociali e al riacutizzarsi di antichi mali.

Inoltre si deve tener conto del possibile mutamento dei tradizionali obiettivi delle manifestazioni di criminalità nelle zone interne nel senso di una loro "politicizzazione".

Tale tendenza rispecchia un orientamento ormai diffuso a livello nazionale dove si registrano da anni fenomeni di osmosi tra la criminalità politica e la delinquenza comune.

Inoltre, con l'istituzione nel penitenziario di Nuoro di un carcere di speciale sicurezza si sono create in Sardegna le condizioni per la possibile saldatura — di cui si avvertono sempre più i segni — tra la criminalità politica importata dai detenuti trasferiti a Bad'e Carros e la malavita locale.

L'attentato di Oristano richiama infine la particolarità e le forme specifiche che assume il problema della difesa dell'ordine democratico nella nostra Isola.

Gli scriventi chiedono pertanto di conoscere quali iniziative politiche intenda assumere e quali passi intenda compiere presso gli organi dello Stato per la salvaguardia dell'ordine democratico in Sardegna. (462)

Interpellanza Macis - Berlinguer - Corrias - Marini - Orrù - Sechi - Sini sull'attentato al Presidente della Provincia di Nuoro, Mario Cheri, e sui delitti perpetrati contro militanti comunisti del Nuorese.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quale valutazione venga data dell'attentato contro il Presidente della Provincia di Nuoro, Mario Cheri, e dei delitti di cui sono rimasti vittime militanti comunisti del Nuorese.

Sabato 29 ottobre Mario Cheri, dopo aver partecipato ad una riunione del gruppo comunista del Consiglio comunale di Sarule, si allontanava da quel centro insieme alla moglie alla guida della propria autovettura. Ad un chilometro circa dall'abitato, sulla strada per Orani, venivano indirizzati contro l'autovettura tre colpi di arma da fuoco, uno dei quali colpiva lo sportello della macchina. Circa un mese fa, inoltre, l'auto del Presidente della Provincia Nuorese, nella stessa curva di "Qurrai", era stata presa di mira con alcune fucilate, tutte andate a vuoto.

Il fatto delittuoso indirizzato contro il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Nuoro desta preoccupazione oltre che per la sua intrinseca gravità anche perché si inserisce in una catena di gravi crimini, di cui sinora sono rimasti sconosciuti gli autori ed i moventi, e che hanno avuto come vittime militanti comunisti del Nuorese. Negli ultimi mesi, infatti, sono stati assassinati Giovanni Pitzalis, consigliere comunista di Orune; Angelo Mulas, ex sindaco di Loculi; Giampiero Chessa e Giulio Loi operai nuoresi.

Sebbene per ciascuno di tali episodi gli inquirenti abbiano dichiarato di poter escludere il movente politico, si deve rilevare anzitutto il dato oggettivo della coincidenza di una serie di delitti contro dirigenti e militanti comunisti concentrati nella stessa zona ed in un arco di tempo estremamente limitato.

Inoltre tali crimini si sono verificati mentre più acute si manifestano le tensioni sociali nella Sardegna centrale e dopo significativi mutamenti nella vita politica ed amministrativa del Nuorese dove il P.C.I. ha assunto responsabilità di governo nella Provincia, nel Comprensorio ed in decine di Comuni. Contro gli amministratori comunisti che, spesso per la prima volta, si sono sostituiti ai vecchi gruppi di potere, è stata orchestrata una campagna denigratoria alimentata da violenze verbali e da minacce, allorquando i nuovi amministratori hanno cercato di mettere ordine nella organizzazione complessiva degli enti locali, soprattutto nel settore degli appalti e dell'urbanistica, capovolgendo i rapporti con la popolazione, prima improntati ai sistemi clientelari, e dopo decenni di abbandono.

Inoltre si deve tener conto del possibile mutamento delle manifestazioni di criminalità nelle zone interne nel senso di una loro "politicizzazione". Anche in Sardegna potrebbe estendersi il fenomeno della progressiva attenuazione della linea di demarcazione tra criminalità politica e delinquenza comune. Tale tendenza potrebbe essere accelerata dall'insediamento nell'Isola di ben due carceri di speciale sicurezza. Con ciò si sono create alcune condizioni, di cui si sono avvertiti pericolosi segni, per una possibile saldatura tra la criminalità politica importata dai reclusi trasferiti nelle carceri dell'Isola e la malavita isolana, soprattutto quella del Nuorese.

Esistono quindi, al di là delle conclusioni alle quali si perverrà per i fatti delittuosi sopra ricordati, una serie di inquietanti elementi che minacciano di turbare gravemente la vita politica e sociale dell'Isola.

Gli scriventi chiedono pertanto di conoscere quale azione intenda svolgere la Giunta regionale, d'intesa con gli organi dello Stato, per garantire l'ordine democratico e la convivenza civile in Sardegna e nelle zone interne dell'Isola. (463)

Interpellanza Muledda - Maddalon - Usai - Granese sulla mancata presentazione dei programmi relativi alla gestione immobiliare e l'utilizzazione dei beni patrimoniali dell'Ente di sviluppo (ETFAS) e della Società Bonifiche Sarde.

I sottoscritti interpellano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'agricoltura per sapere:

a) le ragioni che hanno impedito alla Giunta regionale di presentare (entro 90 giorni) i programmi relativi alla gestione immobiliare e la utilizzazione dei beni patrimoniali dell'Ente di sviluppo (ETFAS) e della Società Bonifiche Sarde, sulla base delle indicazioni fissate nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale il 9 marzo 1978;

b) se non ritengano indispensabile adempiere (dopo 4 mesi di ritardo), oltre i termini fissati dal Consiglio, agli obblighi dal medesimo Consiglio indicati ed in particolare:

1) presentare i programmi e le proposte indicate ai punti 1, 2, 3 e 6 del citato ordine del giorno;

2) presentare una relazione alla Commissione consiliare competente sullo stato delle trattative con il Governo in ordine alla regionalizzazione dell'ETFAS.

Infine gli interpellanti desiderano conoscere quale azione ha svolto la Giunta per tutelare l'ingente patrimonio immobiliare dei due Enti dai tentativi di saccheggio degli stessi immobili che si stimano non meno di trenta miliardi. (464)

Interpellanza Murru sulle inadempienze e sulle gravi scorrettezze del Presidente del Consiglio comunale di Capoterra palesate in occasione della discussione del bilancio di previsione del 1978.

Il sottoscritto, premesso che le leggi in vigore stabiliscono che i Consigli comunali al di sotto dei 100.000 abitanti devono discutere i bilanci di previsione nei termini tassativamente stabiliti convocando i Consiglieri in tempo utile per un attento ed approfondito esame del documento e non, come è avvenuto a Capoterra, il 31 ottobre, quasi alla scadenza, dell'anno cui si riferisce il bilancio stesso; premesso inoltre che il Consiglio comunale, nei termini sopra richiamati, dopo la relazione della Giunta deve "discutere l'impostazione e gli stanziamenti del progetto di bilancio con la suddivisione in categorie, articoli e capitoli" e quindi fare proposte di nuovi stanziamenti o di eliminazione di alcuni già iscritti e chiedere chiarimenti sulle poste indicate per poi deliberare su di esse "integralmente"; rilevato che nella serata del 31 ottobre u.s. il Presidente del Consiglio comunale di Capoterra, dopo una superficiale, frettolosa, poco chiara e brevissima relazione orale — nonostante la reiterata esplicita richiesta formulata con una mozione d'ordine dal sottoscritto subito dopo la sopraccitata relazione generale per l'esame e la discussione dei capitoli delle entrate e delle spese — non ha consentito il dibattito sugli stanziamenti del bilancio stesso (e del quale allega copia fotostatica) che, come si evince, è poco chiaro ed incompleto nella sua stesura, chiede di interpellare l'Assessore degli enti locali perché provveda:

a) ad adottare con immediatezza l'atto di nullità della delibera del Consiglio comunale di Capoterra relativa al punto n. 2 dell'O.D.G. (Bilancio di previsione esercizio 1978) del 31 ottobre 1978;

b) a predisporre quei provvedimenti nei confronti dei trasgressori delle leggi in materia e di quelle norme di correttezza democratica delle quali tutti i Consiglieri devono poter godere in tali circostanze;

c) ad impedire per l'avvenire che nelle aule consiliari si strozzino le discussioni mediante arbitrarie decisioni assolutamente non configurate nei poteri del Presidente;

d) infine, a predisporre la nuova discussione del bilancio in contestazione nell'ambito del Consiglio comunale di Capoterra in conformità alle leggi ed alle norme vigenti in materia col fine di chiarire alla cittadinanza la natura delle poste in discussione e lo strano atteggiamento negativo su tale richiesta. (465)

Interpellanza Sini - Macis - Orrù - Muledda - Muravera - Corrias - Sechi - Berlinguer sui recenti atti e tentativi terroristici nella provincia di Nuoro.

I sottoscritti, sicuri di interpretare lo stato di profondo disagio e di giustificata preoccupazione dell'opinione pubblica della Sardegna in ordine alla situazione creatasi nel Nuorese a seguito degli attentati terroristici contro le istituzioni democratiche, rappresentanti dei partiti popolari e contro forze dell'ordine, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se non ritenga:

1) che tali attentati, per il loro numero e per la loro gravità tendono a introdurre nel fenomeno del banditismo già analizzato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, forme più marcatamente politiche, come dimostrano gli atti terroristici nei confronti del Carcere di Bad'e Carros, del Palazzo di giustizia e, ultima in ordine di tempo, quello nei confronti del Municipio di Nuoro;

2) che questa forma di reazione terroristica — sempre esecrabile e inaccettabile qualunque ne sia la matrice — possa trovare alimento nel malessere e nella delusione delle popolazioni delle zone interne e in modo particolare delle giovani generazioni, nel vedere irrisolti e per certi aspetti aggravati sia i problemi relativi alle strutture civili (trasporti, sanità, scuola, abitazioni, ecc.) sia quelli riguardanti l'economia (crisi nel settore industriale tradizionale e in quello di recente insediamento, pesante situazione nelle campagne e gravi ritardi nell'attuazione della riforma agro-pastorale);

3) che di fronte ad un quadro economico e sociale pesante e non ricco di immediate prospettive positive, l'istituzione del carcere speciale di Bad'e Carros, possa apparire oltre che intervento tipico della vecchia politica del Governo centrale nei confronti della Sardegna, un pericoloso canale attraverso il quale possono penetrare forme di criminalità politica strettamente collegate con la delinquenza comune, come è avvenuto in altre regioni d'Italia;

4) che un motivo di esasperante delusione possa essere prodotto anche dal permanere di pretestuose ed anacronistiche discriminazioni tra le forze democratiche e autonomistiche, con il conseguente pericolo di una divaricazione dei rapporti fra di esse, nel momento in cui la situazione esige il massimo di unità.

I sottoscritti, sulla base delle suesposte considerazioni, chiedono se non ritenga opportuno che la Regione si faccia promotrice di una iniziativa unitaria la quale, non solo riaffermi la condanna del terrorismo e l'auspicio che i colpevoli degli attentati vengano individuati e puniti, ma costituisca momento di tangibile solidarietà verso le popolazioni del Nuorese nei confronti delle quali va rinnovato l'impegno:

a) di accelerare e rendere più efficace l'intervento per attuare la riforma agro-pastorale, per la salvaguardia e l'aumento dei posti di lavoro nel settore industriale, per dotare le zone interne delle strutture e dei servizi civili indispensabili;

b) di intensificare lo sforzo e l'attenzione particolare ai problemi dei giovani, sia per quanto si riferisce alle questioni dell'occupazione, sia per sollecitarne la partecipazione alla vita democratica, che sono condizioni indispensabili per il rafforzamento dell'Istituto autonomistico e più in generale delle istituzioni democratiche;

c) di assicurare attraverso le dovute misure di decentramento il ruolo ed il funzionamento degli Enti locali, degli Organismi comprensoriali e delle Comunità montane;

d) di operare, con la solidarietà delle forze democratiche e autonomistiche, e con la mobilitazione delle forze sociali dell'Isola, per il rilancio della battaglia autonomistica e della politica di programmazione regionale. (466)

Interpellanza Macis - Sechi - Berlinguer - Corrias - Muravera - Muledda - Orrù - Sini sull'attentato contro il Vice Sindaco di Gavoi, Ignazio Urru.

I sottoscritti interpellano il Presidente della Giunta regionale per conoscere quale azione politica intenda svolgere a seguito dell'attentato contro il Vice Sindaco di Gavoi, Ignazio Urru, che segue una lunga serie di fatti delittuosi, accaduti negli ultimi mesi nel Nuorese, diretti contro militanti, dirigenti, amministratori del P.C.I. e dirigenti democratici.

L'agguato contro il Vice Sindaco di Gavoi si inserisce nella lunga catena di crimini perpetrati in un arco di tempo ravvicinato e prevalentemente nell'ambito delle zone interne dell'Isola.

Le tensioni provocate dalla crisi economica e sociale che ha investito la Sardegna, le reazioni alla politica di rigore e al costume di serietà introdotto dalle amministrazioni di sinistra, non sono di per sé sufficienti a spiegare i gravi crimini verificatisi negli ultimi mesi.

Esistono fondati motivi per ritenere che stiano maturando le condizioni per un intreccio sempre più stretto tra criminalità comune, eversione politica e terrorismo, ad imitazione di un fenomeno già completamente dispiegatosi nel resto dell'Italia.

Questo fenomeno è stato favorito dall'insediamento nell'Isola di ben due carceri speciali che sono diventati tramite tra la criminalità politica importata dai reclusi trasferiti all'Asinara e Bad'e Carros e i detenuti comuni.

Obiettivo degli attacchi eversivi e terroristici sono gli istituti democratici, la Regione e i Comuni innanzi tutto, e la coerente azione dei comunisti per rinnovarli.

Gli scriventi chiedono pertanto di conoscere quale azione intenda svolgere il Presidente della Giunta regionale, d'intesa e sollecitando l'intervento degli organi dello Stato, per la difesa dell'ordine democratico in Sardegna. (467)

Interpellanza Anedda sulla diffusione della droga in Sardegna.

Il sottoscritto chiede di interpellare l'Assessore all'igiene e sanità per sapere:

a) da quale fonte l'Assessore abbia attinto i dati statistici, ch'egli ha riferito al Convegno sulle tossicodipendenze, secondo cui sarebbero dedite alla droga, in Sardegna, soltanto 61 persone;

b) se abbia richiesto informazioni, anche per valutare l'entità della diffusione della droga, ai Tribunali minorili, alle Procure della Repubblica dei Tribunali dell'Isola, ai Nuclei della Polizia e dei Carabinieri, specializzati nella lotta contro lo spaccio della droga;

c) quali siano i concreti programmi e quali siano, nel concreto, al di là del generico impegno e delle buone intenzioni, le modalità d'attuazione dei programmi stessi ed in particolare, in quale maniera, con quali strumenti e con quali metodi, l'Assessorato intenda "migliorare i servizi", dare "un'attenta preparazione degli operatori" ed ottenere "il coinvolgimento della scuola, delle organizzazioni sindacali, delle strutture socio-sanitarie, degli ospedali militari, delle strutture di base, fino alle aggregazioni spontanee e volontarie più vicine agli utenti e quindi degli utenti stessi";

d) se infine con il termine "utenti" usato nella relazione al Convegno sulle tossicodipendenze, abbia inteso riferirsi a coloro che fanno uso della droga od a coloro che la droga vendono agli adulti ed ai minorenni. (468)

Interrogazione Murru sulla nuova crisi degli stabilimenti della Rumianca (Cagliari).

Il sottoscritto, appreso che le scorte di "Virgin nafta" degli stabilimenti della Rumianca di Macchiareddu sono esaurite da venerdì 27 u.s. senza che sia stata data giustificazione alcuna del mancato approvvigionamento; tenuto conto che nel giro di pochi mesi, nonostante le assicurazioni circa il normale flusso delle forniture, è la seconda volta che le maestranze si trovano nella impossibilità di lavorare e di produrre compromettendo in tal modo l'attività e lo smercio dei prodotti finiti oltre che le forniture agli stabilimenti di Villacidro e di Ottana; considerato che tale incertezza genera nuove preoccupazioni sulla stabilità produttiva della Rumianca e sulla occupazione delle maestranze, chiede di interrogare l'assessore dell'industria per conoscere:

1) quali siano le nuove ragioni che hanno creato la situazione verificatasi nella Rumianca;

2) se non ritenga opportuno definire, una volta per tutte, le assicurazioni da parte degli organi impegnati alla prosecuzione della produzione degli impianti in parola.

L'interrogazione ha il carattere della massima urgenza. (855)

Interrogazione Maddalon - Berlinguer - Loffredo, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata surroga di due componenti la Commissione provinciale per l'artigianato di Sassari e sulla illegittimità del decreto n. 032 del 4 ottobre 1978 dell'Assessore regionale del turismo, artigianato e commercio.

I sottoscritti, premesso che i sigg. Palmas Stefano e Tilocca Eligio Francesco membri della Commissione provinciale per l'artigianato di Sassari, sono deceduti da tempo, e che non si è ancora disposta la loro surroga, con i primi due non eletti e più esattamente con i sigg. Pileri Giacomo e Vasa Leonardo; che in analoghe circostanze si è proceduto regolarmente alla surroga in virtù dell'articolo 13, lettera a) della legge 25 luglio 1956, n. 860, dell'articolo 11 delle norme di attuazione di detta legge, nonché in base ai principi generali che informano il tipo di elezione, ed in armonia con quanto stabilito dalla circolare n. 257 del Ministro dell'industria e commercio in data 20 novembre 1969 (pagina 24, punto 60), che dispongono la surroga dei primi non eletti (vedi precedenti - protocollo 5936 del 3 dicembre 1970 a firma Dr. Pietro Soddu, Assessore artigianato e cooperazione); che con decreto n. 032 del 4 ottobre 1978, l'Assessore del turismo, artigianato e commercio della Regione Sarda - ricorrendo ad una errata interpretazione della legge - ha annullato la nomina a Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Sassari (con un ritardo di oltre 13 mesi); che il citato decreto n. 032 del 4 ottobre 1978, appare illegittimo e viziato sia nella forma che nella sostanza, sia, infine, perché nel "silenzio" (dopo 90 giorni), la nomina del Presidente della suddetta Commissione, deve intendersi valida a tutti gli effetti di legge, mentre il provvedimento è stato adottato, come ricordato, con 13 mesi di ritardo.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti interrogano il Presidente della Giunta regionale, per sapere se sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e se non ritenga opportuno, anche in forza delle leggi regionali e statali, disporre i seguenti provvedimenti:

a) annullare il decreto n. 032 del 4 ottobre 1978 dell'Assessore del turismo, artigianato e commercio;

b) riordinare l'immediata surroga dei consiglieri deceduti con i primi non eletti e cioè con i Sigg. Pileri Giacomo e Vasa Leonardo, nella Commissione provinciale artigianato di Sassari;

c) consentire l'immediata funzionalità, nella sua collegialità, della Commissione provinciale per l'artigianato di Sassari.

La presente ha carattere di urgenza. (856)

Interrogazione Murru, con richiesta di risposta scritta, sulle precarie ed antigieniche condizioni degli asili di Paringianu e Portoscuso.

Il sottoscritto, constatato che gli asili di Paringianu e Portoscuso sono carenti nella loro struttura interna ed esterna (manca anche il riscaldamento) e che pertanto tale situazione mette i bambini in condizione di non poter frequentare l'asilo stesso; appreso inoltre che il casamento scolastico nelle vicinanze di via Tito Acerbo è circondato da maleodoranti acquitrini, dallo scorrimento di acque luride e che nella zona vicina e negli stessi ambienti della scuola si riscontrino deficienze anche igieniche tanto da temere l'insorgere di pericolosi focolai infettivi, interroga il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali provvedimenti urgenti intende adottare per evitare il prolungarsi di tale situazione che provoca lamentele e disagi per la popolazione interessata. (857)

Interrogazione Lippi sulla situazione di caos in cui si trovano gli ospedali della Sardegna.

Il sottoscritto rileva che la situazione degli ospedali sardi — già precaria per le consapute carenze — sta diventando caotica ed intollerabile per lo stato di agitazione del personale paramedico che di fatto ha portato alla paralisi l'attività ospedaliera dell'Isola.

Constatata la gravità della situazione che tende ad appesantirsi ogni giorno di più e sottolineata l'esigenza di riavviare l'attività dei nosocomi isolani, di restituire la fiducia agli assistiti e la necessaria serenità ai lavoratori paramedici ed ai sanitari ospedalieri, il sottoscritto interroga l'Assessore all'igiene e sanità per sapere:

1) quali siano i veri termini della attuale vertenza sindacale che impegna il personale paramedico degli ospedali sardi;

2) quali iniziative intende adottare per superare gli ostacoli che stanno paralizzando tutta l'attività ospedaliera;

3) infine, se non ritenga di intraprendere una seria iniziativa di accertamenti, di verifica e di confronti onde evitare che esploda, come è prevedibile, la insofferenza e la rabbia dei medici ospedalieri, umiliati da una condizione di lavoro e di remunerazione diventata ormai intollerabile.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (858)

Interrogazione Muravera - Sini - Orrù - Muledda - Cardia sulla gravissima situazione degli studenti pendolari di Nuoro.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti per sapere se siano a conoscenza dello stato di gravissimo disagio in cui si trovano gli studenti pendolari di Nuoro.

Non passa giorno che tutti i quotidiani e gli altri organi di informazione dell'Isola non diano notizia dello stato di gravissimo disagio in cui versano da anni gli studenti pendolari iscritti agli istituti di scuola secondaria di Nuoro, che si ripercuote su fasce larghissime di popolazione e con riflessi negativi su varie attività.

La situazione è drammatica e piena di tensione. Centinaia di ragazzi residenti con le famiglie nei paesi attorno a Nuoro non hanno alcuna possibilità di raggiungere la sede degli studi con mezzi pubblici per la scarsissima disponibilità degli stessi e la sproporzione fra capienza e richiesta di utenza.

Per troppi studenti l'anno scolastico non è ancora iniziato, per molti altri la frequenza è stata finora quasi del tutto inutile e priva di risultati. Difatti l'attività didattica è stata sospesa nella maggior parte degli istituti superiori. Il danno che ne deriva è enorme. E' uno stato di cose che, senza alcuna giustificazione, si trascina da molto tempo, da troppi anni, che né gli studenti, né i genitori, né i docenti, né le popolazioni sono più disposti a tollerare.

Al grave malessere economico, alla mancata soluzione dei problemi delle campagne, le quali continuano ad alimentare i tristi e funesti episodi sanguinosi di sempre, alla crescente disoccupazione e alla mancanza di serie prospettive di lavoro per i giovani e per le donne, si aggiunge il mai risolto problema del trasporto pubblico dei lavoratori e degli studenti.

La giusta lotta da questi intrapresa, che vede la massiccia e responsabile partecipazione dei genitori, dei docenti, degli amministratori locali e di intere popolazioni, è tesa a rivendicare con forza e con decisione il diritto allo studio, che si attua anche e innanzitutto assicurando un efficiente servizio di trasporto pubblico.

Le azioni sinora perseguite, che hanno riscosso vari consensi, e larghe solidarietà, lungi dal creare il caos e il disordine, hanno voluto sottolineare e far conoscere la gravità del problema, l'assurdità della situazione e la richiesta pressante di provvedimenti urgenti ed efficaci e duraturi.

I sottoscritti pertanto interrogano il Presidente della Giunta e l'Assessore dei trasporti per sapere quali interventi intendano attuare al fine di consentire la normalizzazione della vita degli istituti di scuola superiore nella città di Nuoro e la ripresa negli stessi dell'attività didattica predisponendo un trasporto rapido ed adeguato degli studenti dai paesi d'origine e se non ritengano come primo intervento, di incrementare l'attuale parco macchine dell'Agenzia ARST di Nuoro attraverso l'acquisto o mediante il noleggio di idonei automezzi, con conseguente impiego del personale necessario.

Tutto ciò allo scopo di evitare l'ulteriore dequalificazione della scuola, la mortificazione del personale che vi opera, il disorientamento e la sfiducia degli studenti e per prevenire deprecabili, ma possibili atti dettati dall'impazienza e dalla rabbia per legittime aspettative tanto lungamente quanto colpevolmente disattese.

La presente ha carattere d'urgenza. (859)

Interrogazione Muledda - Sini - Muravera - Orrù sulla soppressione della terza classe dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Tortolì.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della pubblica istruzione per conoscere i motivi che hanno indotto il Ministero della pubblica istruzione a sopprimere la terza classe dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Tortolì, nonostante ci fossero altri 20 iscritti alla frequenza i quali, pertanto, per questo anno scolastico, dovrebbero recarsi presso le scuole di Sorgono o di Siniscola.

Gli scriventi chiedono infine di conoscere quali iniziative intende la Giunta adottare perché una zona a prevalente vocazione agricola come l'Ogliastra, abbia una Scuola agraria funzionale con la immediata apertura della terza classe e con la istituzione del triennio superiore per la specializzazione. (860)

Interrogazione Isoni sull'elezione dei rappresentanti dell'Italia nel Parlamento europeo.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere quali iniziative sono state adottate al fine di garantire la presenza di deputati sardi, eletti dal popolo sardo, al Parlamento europeo; e per sapere quale sia l'Orientamento del Governo regionale in ordine a un problema tanto importante alla risoluzione del quale, così come è dato ormai per scontato, sarà assente la Sardegna, la quale, risultando aggregata nelle votazioni a regioni di terraferma ben più popolate e provvedute della nostra, verrà a trovarsi confinata al rango di donatrice di sangue a favore di strapotenti concentrazioni politiche ed economiche continentali; e per conoscere quali azioni e quali proposte sono state avanzate sia dalla Giunta regionale che dai parlamentari sardi, tendenti a rivendicare alla Regione autonoma della Sardegna una sua propria rappresentanza parlamentare; tale che sia posta al riparo dalla persistente incuria e dalla tentazione sempre fortissima di tenere in alcun conto gli interessi vitali della nostra gente e le peculiari prerogative che ragioni geografiche, storiche, socio-economiche e culturali attribuiscono alla nostra Isola e che la Carta costituzionale della Repubblica italiana riconosce solennemente alla nazione sarda e alle minoranze etniche. (861)

Interrogazione Isoni sull'utilizzazione di oltre 150 miliardi della CEE destinati alla forestazione del Meridione d'Italia.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se risponde a verità la notizia secondo la quale la Comunità Economica Europea avrebbe disposto l'erogazione, a favore del Meridione italiano, di un finanziamento ammontante a oltre 150 miliardi da utilizzare nel settore della forestazione, e quindi, a sostegno della industria cartaria; e per sapere se sia anche vera la notizia secondo la quale detto provvedimento sarebbe stato congelato su richiesta della Francia e della Germania in quanto la prima chiederebbe vantaggiose compensazioni a vantaggio del proprio settore vinicolo, e, la seconda, a favore di talune industrie tedesche; e per sapere che cosa la Giunta regionale ritiene di poter fare per impedire che codesta operazione abbia a gravare sull'attività economica della Sardegna e, in particolare, sul settore agricolo e, più precisamente, sul comparto vinicolo che di quel settore è una delle voci più significative; e per sapere infine se, in vista di tali possibili ingenti finanziamenti, parte dei quali dovranno essere attribuiti anche alla Regione sarda, l'Amministrazione regionale abbia predisposto precisi piani di utilizzazione avvalendosi di strumenti propri (Azienda foreste demaniali) o degli Enti locali minori (Consorzi, Comuni, Comunità montane e Comprensori) o di cooperative tra proprietari, concessionari e lavoratori della terra; e ciò al fine di strappare il settore della forestazione produttiva a spregiudicate compagnie di speculatori che già tanto danno hanno procurato al territorio dell'Isola. (862)

Interrogazione Isoni sulla discriminatoria ripartizione dei fondi ministeriali destinati a opere di bonifica idraulica.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere il di lui pensiero in ordine a una decisione secondo la quale la Sardegna risulterebbe esclusa dalla ripartizione dei fondi ministeriali destinati alla realizzazione di piani interregionali di bonifica idraulica del territorio; e per sapere se l'Amministrazione regionale sia prontamente intervenuta, e con la dovuta energia, a rivendicare parità di trattamento con le altre regioni italiane e a contrastare, con ogni possibile mezzo, il tentativo in atto di discriminazione e di emarginazione nei nostri confronti, stante il fatto che, nell'occasione, pronubo il Ministro Stammati, le regioni di terraferma procedono alla spartizione di oltre mille miliardi, destinati a salire a cinquemila nei prossimi tre anni, con la incredibile, ingiustificabile, sprezzante esclusione della nostra Isola; e per sapere se l'Amministrazione regionale intenda opporsi a siffatta ennesima ingiustizia e per conoscere quali forme di protesta e di resistenza contro il palese sopruso, intende promuovere senza, per altro, escludere un'eventuale mobilitazione della pubblica opinione e delle forze sociali interessate alla difesa puntuale degli irrinunciabili interessi della Sardegna. (863)

Interrogazione Isoni sul pericolo di immediata scomparsa del cervo sardo dalla foresta demaniale di Settefratelli.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente, caccia e pesca per sapere se sia a conoscenza di quanto la Regione sarda rischi, sul piano della considerazione nazionale e internazionale, rimettendo la sopravvivenza del nucleo di cervo sardo esistente nella foresta demaniale Settefratelli, alla benevolenza dei bracconieri che la infestano e alla insufficiente sorveglianza delle tre guardie giurate assegnate a quella vastissima foresta; e chiede di conoscere per quali motivi sia impossibile rimuovere e correggere l'assurda situazione per cui due agenti forestali, appiedati, vigilano su qualche centinaio di ettari di bosco in quel di Burcei, mentre più utile, oltre che assolutamente necessaria, la loro presenza sarebbe risultata presso il vasto comprensorio boschivo di Settefratelli, dove sono disponibili uffici, telefono, radio, automezzi e alloggi facenti capo all'azienda regionale foreste demaniali. (864)

Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sulle tariffe per l'assicurazione obbligatoria RCA.

Il sottoscritto, rilevata la precedente grave ingiustizia per aver trasferito dalla vecchia quinta fascia alla seconda attuale le province sarde, con la conseguenza di aumentare le tariffe dal 66 per cento all'88 per cento di quelle più elevate, con grave danno per i sardi e per l'economia della Sardegna, chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

a) se sia intervenuto o se intenda intervenire rendendosi interprete dell'ingiustizia operata ai danni della Sardegna, affinché le province della Sardegna vengano incluse per l'anno 1979 in fasce più consone alle decisioni della circolazione e all'entità dei rischi (equiparandole alle altre ben più importanti province meridionali); ciò anche in considerazione delle limitate occasioni di circolazione dei veicoli immatricolati in Sardegna e in altre parti del territorio nazionale;

b) se sia intervenuto od intenda comunque intervenire affinché, tenuto conto delle precedenti considerazioni e della rilevante flessione nei sinistri indennizzati riscontrata dopo l'introduzione del meccanismo del "bonus malus", per respingere ogni aumento tariffario per quanto riguarda gli autoveicoli iscritti al P.R.A. della Sardegna. (865)

Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sull'applicazione delle imposte comunali nel Comune di Villamar.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore degli enti locali per sapere:

a) se sia a conoscenza del comportamento dell'Amministrazione comunale di Villamar che senza attendere l'approvazione del regolamento e delle tariffe da parte del Comitato di controllo, ha applicato con criteri non accertabili e particolarmente esosi, la tassa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani;

b) quali provvedimenti intenda adottare e quali controlli predisporre anche in considerazione del fatto che la non equa tassazione ha creato vasti malumori e giustificate proteste da parte della popolazione ingiustamente colpita. (866)

Interrogazione Lippi sulla recrudescenza della violenza politica in Sardegna.

Il sottoscritto rileva che gli attentati alle sedi di partito, le aggressioni personali, le minacce, le intimidazioni ed infine la bomba ad alto potenziale sistemata nel Comune di Nuoro la notte dell'8 novembre sono il segno macabro di una nuova strategia della violenza che minaccia di travolgere le istituzioni.

Il terrore ormai è diventato il padrone della città, delle campagne, dei posti di lavoro, della scuola ed è tanto vivo nell'animo dei cittadini che tutto il resto passa in secondo ordine; i fatti politici nazionali, regionali e comunali vengono infatti relegati nei fatti di cronaca sovrastati dagli episodi di violenza politica e comune che ormai domina la vita di ogni giorno colpendo ed impressionando la fantasia del cittadino.

Ciò premesso, preoccupato che l'exasperarsi di questo stato di cose possa ulteriormente indebolire le istituzioni democratiche dello Stato e della Regione; preoccupato che dalla paura si passi alla rassegnazione con le comprensibili conseguenze psicologiche non certo auspicabili; convinto che la delicatezza del momento sociale, economico e politico esige serenità, tranquillità ed equilibrio, il sottoscritto interroga il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se non ritenga farsi promotore di un incontro con le rappresentanze politiche regionali per concordare un serio piano di collaborazione per respingere le provocazioni della violenza eversiva e recuperare al confronto democratico ed al pluralismo tutte le forze politiche operanti nell'Isola;

2) se non ritenga di promuovere una conferenza regionale sulle libertà costituzionali e sui valori del confronto democratico alle quali possano partecipare tutte le organizzazioni presenti nello schieramento politico regionale.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (867)

Interrogazione Lippi sulle precarie condizioni igieniche della frazione di Figu a seguito dello scarico delle acque marce fognarie di Gonnosnò e di Figu nel Rio Mantroxu adiacente l'abitato di Figu.

Il sottoscritto rileva che la sistemazione della rete fognaria di Figu-Gonnosnò ha portato da circa un anno lo scarico delle acque marce e di quelle fognarie nel letto del Rio Mantroxu adiacente l'abitato di Figu.

Sottolineato che il Rio Mantroxu (detto anche Riu Is Cungiau) è completamente asciutto per buona parte dell'anno e che quindi tutti gli scarichi fognari della comunità di Gonnosnò e di Figu versandosi nel letto asciutto creano pozzanghere maleodoranti, ricettacolo di insetti di ogni genere; preoccupato dei gravi disagi che detta situazione ha creato nell'abitato di Figu; preoccupato altresì delle conseguenze igienico-profilattiche che detto incivile stato di cose può provocare, interroga gli Assessori all'igiene e sanità e degli enti locali per sapere:

1) se non ritenga di far disporre nel terminale della fogna un depuratore che raccolga i liquami e ne eviti le attuali conseguenze inquinanti;

2) quali misure urgenti intende adottare per evitare che, in attesa del depuratore, la popolazione di Figu abbia ancora a soffrire della situazione lamentata.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (868)

Interrogazione Loretto - Isoni - Saba, con richiesta di risposta scritta, sulla inefficienza del servizio antincendi nell'aeroporto di Alghero e negli altri scali aerei della Sardegna.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dei trasporti per sapere se non ritenga d'intervenire urgentemente e con la massima fermezza presso il competente Ministero dei trasporti per esprimere la più vibrata protesta per la perdurante inefficienza del servizio antincendio nell'aeroporto di Alghero e negli altri scali aerei della Sardegna e per sollecitare immediati provvedimenti che valgano a rimuovere definitivamente le cause che ancora rendono precario e discontinuo il servizio con gravissimi danni per la popolazione sarda.

In particolare appare intollerabile che il funzionamento dell'aeroporto di Alghero sia periodicamente bloccato dalla inefficienza dei mezzi antincendi: sia per la mancata sostituzione dei mezzi più vecchi ed inservibili, sia per la assoluta mancanza di manutenzione sui mezzi ancora utilizzabili, conseguente alla mancata assegnazione di idoneo personale tecnico da parte del Ministero dei trasporti.

L'interrogazione ha carattere di urgenza. (869)

Interrogazione Muledda - Orrù - Mancosu sulla costituzione delle Commissioni previste dall'articolo 10 della legge 4 agosto 1978. n. 440.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'agricoltura per sapere quali siano i motivi per cui, nonostante il preciso disposto dell'articolo 10 della legge 4 agosto 1978, n. 440, concernente "Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate e insufficientemente coltivate", che prevede che fino alla costituzione delle nuove Commissioni da parte della Regione continuino ad operare quelle attualmente in carico presso le Prefetture, le pratiche vengono inviate dalle Prefetture stesse alla Presidenza della Giunta regionale la quale, di fatto, non può provvedervi.

Gli scriventi chiedono di conoscere quali iniziative la Giunta intenda promuovere perché l'accesso all'uso della terra non coltivata da parte dei lavoratori, soprattutto dei giovani, venga garantito, richiamando, se del caso, tutte le autorità a provvedere secondo le norme e lo spirito della legge. (780)